

Salario minimo legale: una legge di attuazione costituzionale nel segno dell'unità.

La convergenza di tutte le forze politiche del campo progressista attorno a una proposta unitaria in materia di salario minimo legale è estremamente rilevante, specie in tempo di stagnazione salariale e vigorosa spirale inflazionistica.

La proposta si profila, a pieno titolo, come una legge di attuazione costituzionale. Per dare concretezza all'art. 36 della Costituzione in tema di equa retribuzione, innanzitutto la proposta garantisce ai lavoratori occupati in tutti i settori merceologici un "trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi", riconoscendo ai sindacati più rappresentativi il ruolo di autorità salariale. Al contempo, al fine di tutelare i lavoratori occupati nei settori più fragili e problematici, s'introduce una soglia minima inderogabile di 9 euro l'ora. Ma c'è di più. Seguendo l'impianto della proposta Fratoianni, consonante con lo spirito dell'art. 35 della Costituzione sulla tutela del lavoro "in tutte le sue forme e applicazioni", la proposta guarda oltre il recinto del lavoro subordinato, abbracciando non solo le collaborazioni etero-organizzate (art. 2, d.lgs. n. 81/2015) ma pure le collaborazioni coordinate e continuative (art. 409 n. 3, c.p.c.) e il lavoro autonomo tout court (art. 2222 c.c.), laddove da tempo si riscontrano asimmetrie, squilibri e persino forme di sfruttamento paragonabili a quelle che si osservano nel campo del lavoro dipendente, cui conseguono analoghe esigenze di tutela e protezione.

L'articolato contempla, infine, un'apposita procedura giudiziale, di

matrice collettiva, volta a garantire l'effettività del diritto di lavoratrici e lavoratori a percepire un trattamento economico dignitoso, modellata sul procedimento per la repressione della condotta antisindacale del datore di lavoro (art. 28 dello Statuto dei lavoratori): spetta, insomma, al sindacato ricorrere in giudizio denunciando la violazione e ottenendo la condanna del datore di lavoro a corrispondere l'equo trattamento. In tal modo il cerchio si chiude perché per un verso la legge sul salario minimo si profila, innanzitutto, quale misura di sostegno all'attività negoziale dei sindacati rappresentativi e generalizzazione dei trattamenti previsti nei CCNL; per altro verso, si consegna sempre al sindacato la possibilità di agire per garantirne la concreta applicazione.

È facile immaginare una resistenza dell'attuale compagine governativa, peraltro già annunciata, a misure come quella sul salario minimo legale. Ma l'iniziativa merita d'esser sostenuta e promossa perché non sarà possibile ignorare, a lungo, i dati sull'aumenti del costo della vita e le statistiche europee che hanno fatto guadagnare all'Italia il triste primato sulla perdita del potere d'acquisto di salari, stipendi e redditi da lavoro.

di Federico Martelloni, responsabile lavoro di Sinistra Italiana

Salario minimo subito è una proposta sostenuta da Alleanza Verdi Sinistra, Azione, M5S, PD e +Europa

**FIRMA SUBITO SU:
salariminimosubito.it**



**SALARIO
MINIMO
SUBITO**

**IN ITALIA
4 MILIONI
DI LAVORATORI E LAVORATRICI
GUADAGNANO MENO DI 9€ L'ORA**

Questa mattina mi sono cimentato in uno sport estremo. Ho letto un articolo di *Libero* sul salario minimo. Non è stato facile.

Tre cose mi hanno colpito.

Sostengono che il salario minimo metta in pericolo le aziende perché le obbligherebbe a pagare di più i dipendenti, ovvero almeno 9 l'ora. Evidentemente non hanno letto la proposta, visto che introduce un fondo temporaneo per coprire gli aumenti contrattuali.

E poi pare evidente che a *Libero* non conoscono nessuno che debba far tornare i conti in famiglia con i salari da fame che ci sono in Italia.

Aggiungono pure che alzare le paghe per legge farebbe crollare i contratti di apprendistato. Ma la funzione dell'apprendistato non dovrebbe essere di formare nuovi lavoratori per poi assumerli a tempo indeterminato? O forse a *Libero* ritengono giusto che l'apprendistato sostituisca i contratti di lavoro per sfruttare impunemente i più giovani?

L'ultima invece mi ha fatto proprio sorridere. Dicono infatti che il salario minimo sia una misura fuori tempo massimo perché esisteva già all'epoca di Hammurabi, nel 1750 a.C.

In pratica ci stanno dicendo che, a differenza loro, persino nella Babilonia di 4000 anni fa avevano capito fosse giusto prevedere una retribuzione minima stabilita per legge. E nemmeno si vergognano...

Mi sembra evidente, la destra non ha alcuna argomentazione reale contro il salario minimo e si arrampica sugli specchi per difendere il "diritto" di sfruttare il lavoro altrui.

Che dite, non sarà ora di approvare questa norma di civiltà e uscire dalla preistoria salariale a cui ci stanno condannando?

di Nicola Fratoianni

**SINISTRA
ITALIANA**
Circolo di Testaccio
San Saba Aventino

**DONA IL 2x1000
A SINISTRA ITALIANA
CODICE: T44**

